

**STABILIMENTO D'UNA CAPPELLANIA PERPETUA
(18 DICEMBRE 1806)
(estratto)**

a cura di Giacomino Zirottu

Il rev. don Francesco Satta rettore della parrocchia di Mamoiada, il rev. don Antonio Satta, i nobili don Antonio Ignazio Melis Marras, don Ignazio Meloni Satta, don Raimondo Tolo Satta, don Raimondo Galisai Satta, don Giovanni Satta Galisai, don Giovanni Satta Pinna, don Giovanni Stanislao Meloni Satta e don Giuseppe Melis Sini, tutti di Mamoiada, dichiarano che con altre persone di Mamoiada e di altri villaggi hanno acquistato dai loro antenati i diritti sulla *cappella della Vergine delle Grazie* eretta nella chiesa parrocchiale e sul relativo fondo di manutenzione, oltre lo *jus patronatus et sepeliendi*.

Perciò, con il degli altri compatroni assenti, hanno “piamente giudicato” di istituire una cappellania perpetua sui fondi della stessa cappella, con l’assenso e permesso del vescovo. Gli stessi, quindi, destinano a tale scopo i censi della cappella fino alla somma di 2500 lire sarde, riservando il rimanente per la manutenzione della medesima.

(Segue l’elenco di 43 censi, accesi da varie persone in periodi diversi, a partire dal 30 maggio 1768, per un totale di 2907 lire).

Inoltre il rettore Satta cede a favore della stessa cappellania vari legati corrispondenti a 1325 lire. Il cappellano avrà un quarto di scudo sardo per ogni messa letta, che dovrà essere celebrata giornalmente ed *in perpetuum* in suffragio delle anime di tutti gli eredi defunti. Il cappellano dovrà essere un sacerdote erede e tra più soggetti verrà prescelto “il più degno in studio od in morali cristiane doti, dovendosi pure privilegiare colui che sarà in istato di più indigenza”.

Per quanto concerne i legati ceduti dal rettore è particolarmente interessante la condizione posta, cioè “*che venendo a popolarsi di monache la chiesa e monastero dello Spirito Santo esistente in questo villaggio, venga subito a trasferirsi col dovuto assenso la predetta cappellania alla medesima chiesa*”.

Notaio Porcu.

Si allegano la richiesta fatta al vescovo di Galtelli-Nuoro, Fra Alberto Maria Solinas, e l’assenso dello stesso all’istituzione della cappellania. Due anni dopo, il 26 novembre 1808, con atto dello stesso notaio Porcu, i compatroni prendono atto con soddisfazione che uno di loro, il nobile don Emanuele Meloni, intende farsi prete e ritengono opportuno affidargli la cappellania. Tale incarico potrebbe far evitare la costituzione del dovuto patrimonio sacerdotale, per cui don Meloni potrebbe essere ordinato sacerdote a solo titolo della stessa cappellania.

(Appendice del 1856)

Il 13 novembre 1856 si riunisce a Mamoiada, nella casa parrocchiale, la commissione della cappellania della Vergine delle Grazie, sotto la presidenza del rettore Antonio Deiana, con intervento di don Vincenzo Meloni e don Paolo Meloni e l’assistenza del cappellano e procuratore, il sacerdote Don Giovanni Meloni, nei termini previsti dall’atto di fondazione della cappella, risalente al 18 dicembre 1806. Il parroco espone la necessità di edificare un nuovo altare nella cappella, essendo caduto già dall’anno precedente il vecchio altare di legno, ormai fradicio. La commissione decide all’unanimità di procedere alla realizzazione dell’intervento, che comporta la spesa di mille lire. A tal fine si stabilisce di reperire la somma necessaria mediante la vendita dei beni appartenenti alla cappellania ed esattamente

quattro appezzamenti di terreno siti in agro di Nuoro (due nella località di *Nurache ruiu*, al confine con Orgosolo, uno a *Sa prunazza* e un altro a *Muru pizzinnu*), uno in agro di Mamoiada in località *Istevene*, un orto ad *Elisi*, due case in rovina nel rione di *S. Anastasia*.

Notaio Antonio Porcu Meloni.

ora esistente in della Parrocchiale Chiesa.
Certifico io Not. sott. non doversi far capitale delle parole li=
nate alla pag. 6. lin. 16. ove leggesi = Capella della Mamoiada
delle Grazie, e = per che stule scritto per istanza ed indi e
avuto di consenso dei Contraenti, e similmente doversi aver
avuto delle parole, e similmente supplito coll' annota-
zione della lettera a riportata qui sopra nel fine dello
strumento, del che &c.

Francesco Satta Galisai Rettore
R. Antonio Satta Galisai
Don Luigi Pulis Galisai
Don Ramonolo Satta
Don Ramonolo Satta
Don Giuseppe Melis Melis
Don Juan Satta Finna
Don Igo Melony Satta
Don Juan Melony Melis

Don Ramon Galisai
Don Ant. Ign. Melis
Don Juan Satta Galisai
R. Antonio Porcu Meloni
Teologo Francesco Melis
Juan Pietro Porcu Galisai Not.

da Mamoiada, il racconto del tempo, di Giacomino Zirottu – ed. Solinas–Ollsys computer 2004 – pagg. 115-117

Giacomino Zirottu

Docente di lettere nei Licei per 30 anni si è dedicato alla ricerca sulla storia locale della Sardegna. Le sue tante opere sono state pubblicate nei periodi dal 1996 al 2004.

www.mamoiada.org